DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . » 1.150
Un trimestre . . » 600

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 60 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.872, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"Tutti giocano in Borsa„ scrive il Giornale d'Italia. Non tutti. C'è chi non ha soldi per comprare il pane.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 109 ★ SABATO 10 MAGGIO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

BANCO DI PROVA

Nella sua penultima seduta la Assemblea costituente ha approvato — col solo voto contrario dei qualunquisti — l'art. 31. della Costituzione che riconosce solennemente il diritto al lavoro per tutti i cittadini della Repubblica. E' stato così introdotto, per la prima volta in un documento costituzionale italiano, un principio che va oltre l'affermazione puramente formale della libertà e dell'eguaglianza dei cittadini ed investe le condizioni economiche e sociali che sostanziano e rendono effettivo ogni diritto.

I lavoratori italiani sanno che questo riconoscimento non è un dono. E' il risultato della lotta che il movimento operaio conduce in Italia da oltre mezzo secolo ed è una conquista realizzata nella grande battaglia democratica del 2 giugno.

Ma per quanto possa considerarsi importante e significativa questa votazione, è indubbio che il diritto al lavoro rimarrebbe una semplice enunciazione verbale, se negli articoli successivi della Costituzione non venissero previsti gli strumenti e le condizioni attraverso i quali lo Stato può concretare e rendere effettivo questo diritto. Il titolo dei Rapporti economici, quale è previsto nel progetto sottoposto all'esame dell'Assemblea, soddisfa in una certa misura a queste esigenze,

In questo titolo è infatti affermata la libertà delle organizzazioni sindacali ed è riconosciuto ai lavoratori il diritto di sciopero. In un regime di libero gioco delle forze economiche appare infatti essenziale che lo Stato garantisca in primo luogo alle classi lavoratrici il diritto di organizzarsi e di impiegare liberamente i loro strumenti di lotta per conquistare migliori condizioni di lavoro e di vita.

E poichè la lotta non è fine a sé stessa, ma deve portare a composizioni e ad accordi durevoli ed impegnativi per tutti, la Costituzione prevede il riconoscimento della personalità giuridica delle organizzazioni sindacali e attribuisce loro la capacità di stipulare contratti di lavoro validi per tutti gli appartenenti alle categorie interessate.

Sono così stabilite le condizioni perchè i lavoratori stessi possano tutelare le loro elementari esigenze in un regime di libertà economica. Ma certo ciò non è sufficiente per garantire il diritto al lavoro per tutti i cittadini. A tal fine è necessario che, pur lasciando libera nella sua sfera l'iniziativa privata, lo Stato intervenga a dare un orientamento alle attività economiche e a coordinarle secondo un piano generale che risponda a un criterio di massima utilità sociale.

L'emendamento Montagnana ha ieri sottoposto questa esigenza all'Assemblea Costituente. Vi è chi ha parlato di una manovra politica e vi è chi, entrando nel merito, ha affermato che un piano che si proponesse il massimo impiego dei lavoratori sarebbe fatalmente dannoso all'economia nazionale e non potrebbe realizzare quel massimo di utilità sociale che è suo fine preminente.

In base a questa argomentazione la maggioranza della Camera costituita in questa occasione dalle destre e dai democristiani, ha respinto l'emendamento. Ma è codesto un argomento valido? Per noi la massima utilità si realizza soltanto quando le grandi masse dei lavoratori hanno un'occupazione ed un pane sicuro, e l'intervento dello Stato deve essere volto appunto a realizzare e armonizzare i due fini inscindibili del massimo incremento produttivo col massimo impiego di lavoratori. L'opposto argomento può essere valido soltanto per coloro che nella massima utilità sociale ravvisano la propria utilità.

Comunque nei prossimi articoli della Costituzione, seppure in forma più attenuata, altre possibilità sono previste. Nel settore agricolo è previsto l'intervento dello Stato per l'abolizione del latifondo e l'imposizione di limiti alla proprietà terriera. Nel settore industriale è ammessa la facoltà dello Stato di riservare a sé o espropriare le imprese che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio. La legge determinerà le norme e i controlli necessari perchè le attività economiche possano essere armonizzate e coordinate a fini sociali.

Escluso un intervento più diretto ed organico dello Stato nella economia, in queste formule risiede ormai la garanzia sostanziale del diritto al lavoro.

La votazione di ieri lascia qualche perplessità. Noi non ci stupiamo affatto del voto contrario delle destre. L'troppo naturale che coloro i quali cercano in ogni momento, ed oggi soprattutto, di infirmare l'unità delle forze popolari e di menomare l'efficienza del governo democratico, cerchino di annullare anche nel futuro il risultato della vittoria popolare. Per quanto riguarda i partiti che hanno la loro base nei più larghi strati di popolo, le votazioni dei prossimi giorni costituiranno un banco di prova. In esse ciascuno dovrà dimostrare dinanzi alle proprie masse la sincerità dei propri propositi e la validità delle proprie promesse.

DRAMMATICA SEDUTA ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

I comunisti si battono a Montecitorio per garantire il diritto al lavoro

Una proposta di Montagnana, tendente ad orientare l'attività produttiva secondo un piano, respinta dalle destre e dal centro

Nella seduta della mattinata vengono approvati gli ultimi articoli della legge sulla cinematografia con i quali si stabilisce, fra l'altro, la proiezione obbligatoria per 80 giorni all'anno dei films di produzione nazionale.

La votazione a scrutinio segreto sull'intero progetto di legge ha luogo nella seduta pomeridiana. Le urne restano aperte fino al tardo pomeriggio mentre il PRESIDENTE dispone l'inizio della discussione costituzionale. A chiusura della votazione si hanno i seguenti risultati: presenti e votanti 395 deputati; favorevoli 265; contrari 130. Il progetto di legge è approvato.

La dichiarazione di Pajetta

Prosegue intanto la battaglia sull'emendamento Montagnana. Il compagno PAJETTA ha per primo la parola per illustrare alcune modificazioni all'emendamento che, nella sua formulazione definitiva, risulta quindi così concepito: *« Allo scopo di garantire il diritto al lavoro di tutti i cittadini lo Stato interverrà per coordinare e orientare l'attività produttiva, secondo un piano che assicuri il massimo di utilità sociale ».*

« Non è senza un senso di stupore che stamattina ho percorso la stampa quotidiana » dichiara Pajetta, « e credo che la stessa meraviglia abbiano provato molti nostri colleghi leggendo che, in alcuni giornali, si parlava di atmosfera di sbigottimento e di colpo di mano. Sorpresa del genere sono fuori luogo, come è fuori luogo ogni sense di allarmismo. Un altro colpo di scena dei comunisti forse? I nostri egregi colleghi che hanno seguito i dibattiti dinanzi alla Commissione dei « 75 » sanno che l'on. Togliatti aveva proposto in quella sede un emendamento del tutto simile a quello presentato dal compagno Montagnana a da me.

Ed era proprio l'on. Togliatti che nella discussione su questo articolo e su altri, dichiarava che si stava scrivendo una costituzione, che non è una costituzione socialista, ma è una costituzione corrispondente ad un periodo transitorio, ad un regime di differenti forze economiche che tendono a soverchiarsi l'un l'altra. La nostra linea in materia costituzionale è chiarissima. L'abbiamo esposta in seno al nostro Comitato Centrale, nel nostro Congresso pubblicamente come forse nessun altro partito ha fatto. Nessuna sorpresa quindi e tanto meno nessun motivo di allarmismo.

Crediamo di aver dato la prova che consideriamo la Costituzione come una cosa seria. Crediamo che nessuno dubita qua dentro che noi consideriamo come una cosa seria anche il socialismo. E nessuno dei comunisti pensa che il socialismo si possa introdurre di soppiatto attraverso un emendamento nella costituzione italiana. Le cose stanno molto più semplicemente. Noi abbiamo voluto che si precisasse come il diritto al lavoro che noi abbiamo sancito nella costituzione non è soltanto una pia intenzione, e che perciò si desse una indicazione dei modi come esso può essere garantito ».

Quanto poi all'intervento dello Stato nella vita economica, il compagno Pajetta nota come esso esista nella prassi, non solo degli stati socialisti, ma di tutti gli stati democratici che sentono il bisogno di realizzare una politica economica, secondo un piano, e non giorno per giorno. Quando un liberale inglese ha proposto un piano perchè fosse data ai lavoratori una assistenza sociale — prosegue Pajetta — c'è stato chi si è opposto ed ha votato contro, ma nessuno si è opposto al fatto che nel parlamento inglese un liberale presentasse un piano e lo chiamasse un piano.

Non è un emendamento socialista o comunista il nostro — conclude Pajetta — e perciò preghiamo l'assemblea di accettarne e comprenderne lo spirito con il quale lo abbiamo formulato.

Perplessità di Einaudi

L'on. GHIDINI (relatore) dà atto a Pajetta che il suo emendamento non ha carattere di sorpresa. La commissione tuttavia, nella sua maggioranza, pur considerando l'emendamento come una indicazione sui modi per rendere effettivo il diritto al lavoro, non lo accetta perchè non ritiene opportuno scendere a specificazioni. Sono passate le 17. Numerosi deputati chiedono di fare dichiarazioni di voto per precisare la loro posizione prima che si passi alla votazione. Ha per primo la parola l'on. EINAUDI il quale dichiara di non essere riuscito a capire il significato di alcune parole contenute nell'emendamento di Montagnana. Particolarmente il concetto di « utilità sociale » lascia perplesso l'illustre economista. Tale concetto infatti nella dottrina liberale non esiste. Dopo un interminabile « excursus » di carattere storico l'on Einaudi termina assicurando l'Assemblea che egli voterà contro. L'on. FOA (azionista) nota subito dopo che nessuna persona responsabile può disconoscere in certi casi la necessità di un intervento economico da parte dello Stato. Il problema, dice Foa, è di dare ordine a questi interventi. Sensibile a questa esigenza il suo gruppo voterà a favore.

Il democristiano BELLOTTI voterà contro per motivi di ordine religioso, ritenendo ogni piano una coercizione alle coscienze.

(Continua in 2. pag., 1. col.)

LE ELEZIONI SINDACALI

Il 65 per cento dei chimici vota la mozione comunista

GENOVA, 9. — Si sono conclusi nella giornata di oggi i lavori del Congresso della F.I.O.C.

E' stata approvata all'unanimità la lista dei candidati proposti per il nuovo Consiglio Nazionale, che è risultato composto da: 13 comunisti, 7 socialisti, 3 democristiani, 1 indipendente, 1 repubblicano. La votazione sulle mozioni ha dato i seguenti risultati: mozione di Unità Sindacale 104.501 voti, socialista 39.285; democristiana 20.088.

I magistrati in agitazione hanno l'appoggio della CGIL

La Segreteria Confederale interverrà presso il Governo per l'accoglimento delle loro legittime richieste

La segreteria confederale ha preso in esame la situazione determinatasi nel Paese per l'agitazione in corso dei magistrati, la Segreteria confederale ha esaminato il problema sotto il duplice aspetto dell'interesse che ha il Paese, ad assicurare il normale funzionamento della giustizia, e della giusta tutela degli interessi di una categoria particolarmente qualificata.

La Segreteria confederale, ha espresso la propria solidarietà incondizionata ai magistrati e ha deciso di intervenire direttamente presso il Governo per ottenere che le loro rivendicazioni vengano accolte il più rapidamente possibile. E ciò anche per evitare che i magistrati italiani siano posti nella dura necessità di dovere ricorrere a decisioni che potrebbero avere gravi ripercussioni nel Paese.

I lavoratori decisi a salvare la Siemens

MILANO, 9. — Oltre quattromila lavoratori delle aziende associate Siemens hanno tenuto ieri un grande comizio per richiedere che il gruppo Siemens sia mantenuto in vita. Dopo la liberazione, il gruppo suddetto è stato gestito in regime commissariale da un sequestratario nominato dal Ministero del Tesoro: la gestione dicostui ha portato all'asservimento e alla perdita di autonomia quasi totale dei vari complessi aziendali, e nulla o quasi è stato fatto per supplire alla mancanza della attrezzatura tecnica necessaria.

In seguito alla sospensione di ogni collaborazione da parte del consiglio di gestione, il sequestratario ha dato le dimissioni. In appoggio al consiglio di Gestione stesso, i lavoratori si sono ieri recati in Prefettura per chiedere che le dimissioni del sequestratario venissero accettate e confermate. Rendendosi conto dell'esatta portata della situazione, le autorità prefettizie hanno dato assicurazione in tal senso. Il passo compiuto dal Consiglio di gestione del gruppo Siemens rende possibile un immediato progresso verso la normalizzazione della vita del gruppo aziendale.

L'approvigionamento di cereali normalizzato sino al 15 p. v.

L'Alto Commissariato per l'Alimentazione, dando notizia degli ultimi arrivi di grano e cereali vari nei porti di Civitavecchia, Genova, Messina, Venezia, Napoli e Castellammare informa che la situazione degli approvvigionamenti risulta normalizzata sino al 15 maggio.

DALLE AULE DI MONTECITORIO A PALAZZO GIUSTINIANI

La "crisi„ è nella D.C.

Animata discussione in seno al gruppo parlamentare democristiano
Un o.d.g. contro De Gasperi - Il Presidente del Consiglio si è incontrato nella giornata di ieri con Nitti, Basso, Lombardi, Menichella

Ieri sera si è riunito il Gruppo Parlamentare della Democrazia Cristiana che ha discusso un ordine del giorno, presentato dall'on Bertini e da altri numerosi deputati, con il quale si chiedeva che l'on. De Gasperi prendesse l'immediata iniziativa per la costituzione di « un governo che risponda alla esigenza di una effettiva solidarietà nazionale », dato che l'attuale governo non avrebbe sufficiente prestigio. L'ordine del giorno suonava, nel suo contenuto e nelle intenzioni dei presentatori, sfiducia nei riguardi dell'on. De Gasperi: si è avuta per questo motivo un'ampia discussione

Il piano di De Gasperi

Oltre all'ordine del giorno Bertini sono stati presentati varii altri ordini del giorno fra i quali uno di Jacini per un governo di minoranza composto da soli democristiani.

A mezzanotte Tozato ha proposto la sospensiva anche in considerazione del fatto che, non avendo l'on De Gasperi ritenuto opportuno di presentarsi davanti al gruppo, il gruppo stesso non è a conoscenza delle intenzioni del proprio leader

Secondo le affermazioni dei giornali romani del pomeriggio l'on De Gasperi avrebbe in proposito un piano ben preciso, che consisterebbe nell'incaricare i Ministri Campilli, Morandi e Vanoni di fare alla Costituente le dichiarazioni sulla situazione economica finanziaria e nel far seguire ad esse un proprio discorso esortativo alla solidarietà e all'unità nazionale, per chiedere immediatamente dopo il voto di fiducia dalla Assemblea. Ottenuto il voto di fiducia l'on. De Gasperi si accingerebbe con maggiore tranquillità al rimpasto

Secondo sempre questi giornali lo on De Nicola — Capo Provvisorio dello Stato — avrebbe però opposto in merito delle difficoltà di ordine costituzionale e politico. Non c'è nessun dato preciso ed ufficiale che possa confermare o smentire queste voci, si sa però che — se questo fosse il piano dell'on. De Gasperi — esso sarebbe grandemente ostacolato da un recente paese dei dirigenti socialisti. Essi infatti, per bocca di Cacciatore e Basso, i quali sono stati ricevuti ieri mattina dall'on De Gasperi, hanno fatto sapere al Presidente del Consiglio che il Partito Socialista desidera che si abbia una soluzione della situazione politica prima della discussione alla Costituente e che comunque il Ministro Morandi non avrebbe fatto la sua relazione se, prima non fossero ben chiare le intenzioni del leader democratico cristiano.

La questione dovrebbe essere discussa, assieme alle relazioni che dovranno essere presentate alla Costituente, in una riunione del Consiglio dei Ministri che, secondo quanto si affermava ieri a Montecitorio, dovrebbe avere luogo oggi

Ieri De Gasperi ha avuto una laboriosa giornata che è stata iniziata da un colloquio con il Presidente della Repubblica durato circa un'ora. Successivamente l'on. De Gasperi si è recato nell'abitazione dell'on F S Nitti per incontrarsi con il vecchio parlamentare lucano. I due uomini politici hanno lungamente discusso sulla situazione politica e finanziaria: non si sa a quali conclusioni siano giunti, ma comunque si rendeva necessario un secondo colloquio che ha avuto luogo nel pomeriggio a Montecitorio.

Al Viminale, nella mattinata, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Piccioni, segretario generale della Democrazia Cristiana e, successivamente gli on.li Basso e Cacciatore, latori delle proposte del Partito socialista delle quali abbiamo già fatto cenno. Per ultimo De Gasperi riceveva l'on Riccardo Lombardi, segretario generale del Partito d'Azione

Il colloquio, secondo quanto ha dichiarato Lombardi ai giornalisti, è stato interamente dedicato all'esame della situazione economica

Nel pomeriggio l'on De Gasperi si è intrattenuto a Montecitorio, con il dott Menichella, direttore generale della Banca d'Italia ed eterno candidato, senza sua volontà, al Ministero del Tesoro

La tesi crisaiola degli speculatori al ribasso

Stamane probabilmente l'on De Gasperi si intratterrà con Corbino, terminando così la serie dei suoi contatti esplorativi con i rappresentanti dei partiti politici l'on. Corbino ha nel frattempo fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti affermando che la prospettiva di una crisi ha avuto benefici effetti sulle Borse, che hanno ripreso fiducia. « Per questo motivo — ha affermato l'on Corbino — io ho consigliato De Gasperi, e lo consiglio, a fare la crisi ». E cioè, in parole povere, De Gasperi dovrebbe fare la crisi per far piacere agli speculatori al ribasso.

Il compagno Scoccimarro, interrogato a sua volta dai giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato « che i comunisti sono contrari ad una crisi governativa che aggraverebbe la situazione del Paese ». Egli ha aggiunto « di non ritenere possibile nè utile la formazione di un nuovo Gabinetto con l'esclusione dei comunisti. D'altra parte non sembra che i colloqui in corso tendano a ciò ».

Nello stesso senso si è espresso il segretario del P.S.I., on. Basso, il quale ha sottolineato « che il problema consiste in un organico ed efficiente funzionamento della compagine governativa, e che si tratta di applicare il programma già concordato ».

La discussione economica e finanziaria dovrebbe iniziarsi alla Costituente — secondo notizie di stampa martedì 13 — nonchè il Presidente Terracini — parlando ieri alla Costituente — ha lasciato comprendere che per i primi giorni della prossima settimana sono stati richiesti — evidentemente dal Governo — due o tre giorni di vacanza.

Alla fine della giornata di ieri è stato demandato all'on. De Gasperi di fare il punto sulla situazione, ma egli si è soltanto asserendo che questa è un'abitudine da tempo di crisi: « e adesso — ha soggiunto — la crisi non c'è ».

Richiesto se fosse fondata la notizia secondo la quale la discussione finanziaria non avrebbe più luogo, lo on De Gasperi ha dichiarato: « E' opinione generale che non sia utile estenderla eccessivamente, perchè in materia di finanza si tratta di discutere su fenite nel corpo del Paese e lo metterebbe la soffrire troppo »

Mano libera a Truman per una politica d'aggressione

La Camera respinge tutti gli emendamenti alla legge per gli aiuti militari alla Grecia e Turchia

Voto favorevole alla ratifica del trattato italiano

WASHINGTON, 9 — La Camera dei rappresentanti ha respinto con 99 voti contro 59 un emendamento inteso ad assicurare che le missioni militari in Grecia e in Turchia non vengano impegnate in compiti di occupazione e di combattimento

La Camera ha anche respinto lo emendamento proposto dal democratico Mansfield contro l'impiego di crediti americani alla Grecia e alla Turchia « per il finanziamento d'armate straniere », cioè delle truppe britanniche.

Si apprende intanto che la Commissione degli affari esteri del Senato ha approvato all'unanimità i trattati di pace con l'Italia, la Bulgaria, l'Ungheria e la Romenia

Trecentomila amburghesi scioperano contro la fame

AMBURGO, 9 — 300 mila lavoratori di Amburgo hanno abbandonato oggi a mezzogiorno il lavoro per protestare contro le gravissime condizioni alimentari della zona inglese di occupazione.

Alle 13.30, oltre 120.000 persone erano ammassate nei pressi della stazione centrale per ascoltare il discorso di Kammernuss, presidente delle organizzazioni sindacali della città, il quale ha chiesto, a nome di tutti i lavoratori di Amburgo, che la città e la Ruhr siano dichiarate zone di emergenza, e che ad esse siano inviate particolari assegnazioni di viveri.

Intanto a Berlino è atteso Lord Pakenham, Ministro britannico per gli affari tedeschi, il quale dovrà esaminare la gravissima situazione che pone in causa tutto il sistema di approvvigionamento dell'amministrazione britannica e, in una certa misura, la sua stessa politica.

DOPO LO SCIOGLIMENTO DEL P. C. BRASILIANO

"Lotteremo in pieno giorno nell'ambito della legge„

RIO DE JANEIRO, 9. — Parlando oggi al Parlamento brasiliano, il deputato comunista João Amazonas ha dichiarato: « A partire da oggi noi non possiamo più fidarci di un governo composto da uomini che nulla fanno in favore del popolo e violano la Costituzione. Riferendosi alla sentenza di scioglimento del Partito comunista, Amazonas ha affermato che « sbagliano quei reazionari che credono che noi andremo a cospirare nelle catacombe. Noi rispetteremo la Costituzione, malgrado essa non sia rispettata dal Governo. Lotteremo in pieno giorno e nell'ambito della legge per ricostruire la nostra legalità ». Il Governo sta frattanto adottando le più antidemocratiche misure. Dopo aver occupato tutte le sedi comunisti, ed averne sequestrato gli incartamenti, sono stati istituiti rigorosissimi controlli in tutti i porti brasiliani su tutti gli arrivi e partenze di passeggeri.

In seguito a ciò, le operazioni di carico e scarico del naviglio mercantile sono rimaste paralizzate.

Gli S. U. vendono armi all'Iran

WASHINGTON, 9. — Al Dipartimento di Stato si conferma che da qualche mese sono in corso trattative per la vendita di residuati di guerra americani all'Iran. Ciò allo scopo di mettere l'Iran in grado di mantenere « l'ordine interno ».

CONFERENZA SEGRETA A MOSCA NELL'AGOSTO '42

Dibattito sul secondo fronte fra Winston Churchill e Stalin

Rivelazioni della Berliner Zeitung - Churchill credeva nella caduta di Stalingrado - Stalin: « I tedeschi vanno verso la catastrofe »

BERLINO, 9 — *Il giornale* Berliner Zeitung, *pubblica oggi quel che ha tutto l'aspetto di essere il verbale stenografico della conferenza segreta di Mosca dell'agosto 1942, nella quale l'allora Primo Ministro britannico Churchill annunciò il rinvio della invasione alleata dell'Europa. Alla conferenza parteciparono, secondo il giornale, soltanto Churchill, Stalin, Molotoff e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Averell Harriman.*

La Berliner Zeitung, *che pubblica il brano del verbale sotto il titolo: « La svolta dei destini d'Europa, così riporta il colloquio svoltosi tra le eminenti personalità:*

CHURCHILL — *...Ed ora veniamo alla conclusione. E' difficile per me parlare di argomento tanto delicato...*

STALIN — *Nessuno di noi ha i nervi deboli, Signor Primo Ministro!*

CHURCHILL — *L'invasione dell'Europa è impossibile, per quest'anno. L'Inghilterra, oggi, non può arrischiarsi in alcuna operazione di cui non sia garantito il successo sicuro.*

STALIN — *Significa ciò che gli uomini di stato inglesi ed americani non manterranno la loro solenne promessa di questa primavera?* — (la domanda si riferiva

all'accoglimento della richiesta sovietica di creazione del secondo fronte).

CHURCHILL — *Il Generale Montgomery sta lavorando alacremente per preparare l'offensiva nell'Africa settentrionale. Inoltre non contemplamo, come sapete di effettuare grandi sbarchi in Africa settentrionale, tra Algeri e Casablanca.*

MOLOTOV — *Tutto ciò non costringerà una sola divisione tedesca a lasciare il nostro fronte per correre altrove...*

STALIN — *... Anzi il nostro servizio informazioni ha appreso che una parte dell'Ottava Armata italiana sta avvicinandosi al Don. Sono grande sul nostro fronte anche alcune divisioni africane di Rommel*

CHURCHILL — *Ciò non ha importanza. Intendiamo invadere la Sicilia.*

STALIN — *Il fronte siciliano avrà un'importanza più politica che militare.*

MOLOTOV — *E parlando al fronte in Francia avrà una scarsissima importanza militare.*

CHURCHILL — *Stiamo facendo tutto quel che possiamo*

MOLOTOV — *Tale atteggiamento non permette nulla di buono per l'avvenire, Signor Primo Ministro.*

HARRIMAN — *Siamo venuti qui per portare la solenne promessa dei Governi britannico e degli Stati Uniti che l'invasione della Francia sarà effettuata nel 1943. (Essa ebbe inizio, invece, all'alba del sei giugno 1944).*

MOLOTOV — *Essa è necessaria ora. Non soltanto noi abbiamo bisogno non ma ne ha necessità la umanità intera.*

STALIN — *Quali garanzie esistono che questa solenne promessa sarà mantenuta?*

MOLOTOV — *Il Signor Primo Ministro britannico potrebbe dimostrarci ancora una volta, in avvenire, che il suo paese non può permettersi di sacrificare degli uomini!*

STALIN — *L'Unione Sovietica ed il suo esercito fermeranno l'offensiva tedesca ma la piena responsabilità delle nuove decine di migliaia di vittime in Europa cadrà su coloro, che non hanno mantenuto le loro promesse solenni.*

CHURCHILL — *E' doloroso per me dirlo, ma disgraziatamente non vedo attualmente quale potenza può impedire la caduta di Stalingrado.*

MOLOTOV — *... la potenza esiste ed è l'Unione Sovietica ed il suo esercito, i quali non abbandoneranno mai quella città al nemico.*

CHURCHILL — *L'esercito corazzato tedesco ha varcato il Don ed è ad una giornata di marcia da Stalingrado: domani raggiungerà il Volga.*

MOLOTOV — *Per quanto mi risulta contava di esserci il venticinque luglio, circa un mese fa...*

CHURCHILL — *... Il ritardo di un mese non dice nulla.*

STALIN — *Ma questo mese porterà i tedeschi alla catastrofe!*

CHURCHILL — *Catastrofe! Ma i tedeschi sono dinnanzi a Stalingrado! Sono dinnanzi a Baku!*

MOLOTOV — *Signor Primo Ministro. Un esperto militare ha scritto che l'iniziativa, in senso ristretto, non appartiene sempre all'aggressore. Ma all'uomo più abile!*

E la Berliner Zitung aggiunge che Stalin sviluppò questo concetto e disse che la controffensiva sovietica non soltanto avrebbe liberato Stalingrado dalla pressione germanica, ma avrebbe distrutto le armate tedesche colpendole con colpi durissimi. E Churchill concluse allora dicendo: « Tutti saremo lieti se avrete successo ».

L'avvocato della Pasquinelli ha presentato ricorso

TRIESTE, 9. — L'avvocato Giannini ha presentato oggi ricorso per richiedere l'annullamento della sentenza di morte, pronunciata il 10 aprile dalla Corte Alleata contro Maria Pasquinelli.

AL SERVIZIO DI BONOCORE

I liberali entrano nella giunta monarchica

Incidenti tra provocatori monarchici e polizia - Un ferito

NAPOLI, 9. — E' nata oggi la nuova Giunta del Comune di Napoli, dopo laboriose trattative svoltesi nella sala del Consiglio comunale tra l'on. Covelli, segretario del Partito Monarchico, Giuseppe Navarra, rappresentante dei monarchici napoletani, l'on. Coppa qualunquista e l'ingegnere Tom Astarita, amministratore delegato della Banca di Calabria e padrone dei liberali napoletani.

I liberali napoletani sono andati a far parte, in tal modo, della stessa amministrazione che ha già fallito clamorosamente e che essi stessi, insieme al gruppo del Blocco del Popolo e a quello Democristiano, avevano bollato di incompetenza. Tutti i liberali firmatari della mozione di sfiducia al sindaco Bonocore sono entrati nella nuova amministrazione al servizio del teppista Navarra, dimostrando che il loro precedente atteggiamento aveva per scopo quello di conquistarsi delle cariche nell'amministrazione monarchica.

Alla fine della riunione del Consiglio, gruppi di monarchici intensificavano manifestazioni provocatorie al canto di inni fascisti e con gesti di minaccia. Ad un certo punto partiva un colpo di pistola — non si sa ancora se sparato dalla forza pubblica o dagli stessi elementi monarchici — che feriva alla gola un monarchico, tale Carbonelli Antonio, il quale, trasportato all'ospedale, versa in gravissime condizioni.

UN PRECEDENTE PER IL REGIME PRESIDENZIALE

Ramadier nomina i ministri senza la ratifica dell'Assemblea

La razione del pane minacciata in Francia. Lo sciopero delle officine Renault è terminato

PARIGI, 9. — Oggi si è avuto lo epilogo della crisi ministeriale francese. I socialisti ricevono tre nuovi portafogli. Mayer il Lavoro, Tinaud le Poste e Telecomunicazioni e Bechard il Sottosegretariato alla Presidenza del coordinamento ministeriale; l'MRP ottiene due Ministeri: la Sanità pubblica e la Ricostruzione. Il fatto che i radicali non abbiano ricevuto nessuno dei 5 dicasteri è motivato dalla opposizione degli elementi gaullisti che hanno la maggioranza in seno al partito radicale, verso il Gabinetto Ramadier.

De Gaulle, come Wall Street e la City, pare avendo largamente sovvenzionato il manovratore radicale di Ramadier, non credono sia stabilito col Governo attuale. Gli elementi gaullisti presenti al Governo continueranno quindi la loro attuale politica di sabotaggio e di ostruzionismo

Il modo in cui si è effettuato il rimaneggiamento del Gabinetto Ramadier è però assai importante dal punto di vista costituzionale. Esso rafforza infatti considerevolmente l'autorità del Presidente del Consiglio. Ormai è il solo Presidente del Consiglio che viene investito della fiducia dell'Assemblea che è impegnato a realizzare il programma che presenta all'approvazione della Camera.

Il fatto che l'Assemblea non sia stata chiamata a ratificare la scelta dei Ministri prova che il Presidente del Consiglio, poichè sia appoggiato da una maggioranza anche se limitata, conserva la pura autorità per sostituire i suoi Ministri, esattamente come nel regime presidenziale. Ramadier ha quindi costituito un precedente che è caldamente approvato da tutta la stampa gaullista.

La razione di pane in Francia, benchè sia stata ridotta recentemente a 250 grammi e nonostante ciò, minaccia. Mancano infatti 3.500.000 metri quintali di grano equivalenti alla razione mensile di 40 milioni di francesi. Questa enorme quantità di grano da importare non potrà essere ottenuta dagli Stati Uniti i quali, come ha dichiarato ieri Marshall, non dispongono di grano per la Francia.

Domani Benoit Frachon, segretario della Camera del Lavoro, parlerà ai quadri sindacali francesi. Domani quindi si conosceranno le grandi linee di azione della classe lavoratrice francese

Si apprende intanto che gli operai delle fabbriche automobilistiche Renault hanno oggi deciso con 12.075 voti favorevoli contro 6595 di porre fine allo sciopero.

LUIGI CAVALLO

FERRARIS IV

Sul rettangolo di giuoco di Montecatini si è spento a 43 anni Ferraris IV, il popolare campione del calcio romano. Il nome del grande atleta è legato alle più belle pagine della storia calcistica italiana. Sono pagine scritte a fianco di Meazza, Orsi, Schiavio. Domenica prossima a Torino la nazionale « azzurra », che si batterà con l'Ungheria renderà omaggio alla memoria del grande sportivo scomparso. Il segno di lutto sarà motivo di sprone alla rinnovata compagine italiana.

DOMANI A TORINO: ITALIA-UNGHERIA

Erbstein vi presenta lo squadrone magiaro

"Il mio pronostico è per l'Italia„ dice il grande tecnico europeo del calcio "ma sarà una partita assai disputata„

In occasione dell'incontro Italia-Ungheria, Erbstein, uno dei migliori tecnici europei in fatto di calcio, direttore tecnico dell'A. C. Torino, ungherese di nascita, italiano d'adozione, ha fatto a l'Unità le seguenti dichiarazioni che acquistano particolare importanza se si tien conto delle recenti esperienze che l'allenatore Erbstein ha fatto in Ungheria

« La squadra ungherese è guidata e formata da Gallovich, commissario unico di indubbia competenza, e, cosa che a noi interesserà, è un comunista fervente.

Accompagnerà i giocatori oltre al C. U. il dott. Ries, ministro della Giustizia presidente della Federazione calcio ungherese, importante uomo politico socialista.

I giocatori ungheresi giocheranno a Torino con molta probabilità, nella formazione che ha entusiasmato contro l'Austria segnando ben cinque reti. Eccola: Tóth (Ujpest); Rudas (Ferencváros), Balogh II (Ujpest); Nagymaros (Ujpest), Szucs (Ujpest), Lakat (Ferencváros); Ezressi (Ujpest), Szusza (Ujpest), Zsengeller (Ujpest), Puskas (Kispest), Pakkolo (Ujpest).

Come vedete la prima analogia con la nazionale italiana è quella che gli elementi che formano il nerbo della squadra, provengono da una stessa squadra: l'Ujpest che è in testa al campionato magiaro, fornisce alla nazionale ben 8 giocatori.

Caratteristiche della squadra: essa usa il sistema, e soprattutto lo sa applicare con grande efficacia. Il gioco che viene sviluppato è un gioco di alta levatura tecnica, con una impostazione prevalentemente raso terra.

Velocità, decisione, fermezza timbrano la tecnica magiara, portandola alla possibilità di affrontare oggi qualsiasi avversario con ottime probabilità.

La difesa è velocissima: essa dovrebbe sorprendere il pubblico italiano per l'applicazione metodica di una risorsa non sfruttata convenientemente in Italia: quella cioè di saper mettere l'avversario in fuori gioco.

Fa spicco in questa linea difensiva, Rudas, terzino destro, che è considerato il migliore giocatore ungherese: elemento di reale classe: sarà interessante il confronto con Maroso con il quale condivide la giovane età e molte caratteristiche di gioco. Il « quadrilatero » che rappresenta il cardine del « sistema » è formato da atleti pronti e scattanti, bei colpitori con un efficace gioco di testa. Il centromediano Szucs ha un eccezionale senso della posizione, mentre il laterale sinistro Nagymaros è un autentico giocoliere.

Il « quadrilatero » italiano più fare una superiore a quello magiaro in una caratteristica molto importante: il tiro a rete. Tanto Grezar, quanto Castigliano possiedono la facoltà di sostituirsi agli attaccanti nelle azioni decisive.

E veniamo all'attacco propriamente detto in cui figurano 4 giocatori dell'Ujpest; è evidente che il C. U. ha voluto contrapporre all'omogeneità del quintetto del Torino, quello della migliore squadra ungherese, a costo di sacrificare forse Deak centro-avanti realizzatore per eccellenza: l'anno scorso ha segnato ben 54 reti.

Le due ali sono di statura piccola ma dotate di una sorprendente velocità: sono i cannonieri dell'Ujpest, tiratori a rete fulminei. Szusza il mezzo destro possiede anche lui un'ottima potenza di tiro ed è agevolato dal fatto di essere un perfetto ambidestro. Zsengellér il centro avanti ha 35 anni: astutissimo sa sfruttare ogni occasione: gioco morbido elegante, palla attaccata al piede con un dribbling sconcertante. Il mezzo sinistro Puskas è il beniamino del pubblico di Budapest: ha appena 19 anni come mi ha detto, ma possiede qualità eccezionali come concezione di gioco. Il mio pronostico è per l'Italia: ma sarà una partita assai disputata.

ERNESTO EGRI ERBSTEIN